

Le rivelazioni e il voto Usa

“Debiti e zero tasse” Trump alle corde

di Anna Lombardi e Federico Rampini
● alle pagine 12 e 13 e un commento

STATI UNITI

“Evasore, indebitato, assediato dal fisco” Trump all'angolo alla vigilia del duello tv

L'inchiesta del New York Times sul tycoon: per undici anni non ha pagato le tasse e per due ha versato soltanto 750 dollari. Il capo della Casa Bianca si difende: “Ho un deficit piccolo comparato al valore dei miei asset. Ho pagato e ho diritto ai crediti”

dalla nostra inviata
Anna Lombardi

CLEVELAND (OHIO) – Un bel casinò. Anzi tre. Con l'accento, s'intende. Perché furono proprio gli hotel dove si giocava d'azzardo acquistati da Donald Trump ad Atlantic City negli Anni '80 e mai decollati, a far scricchiolare, per primi, la fortuna ereditata dal padre. Fra 1985 e 1994 Trump perse ben 915,7 milioni di dollari. Quanto bastava, lo scrisse il *New York Times* un anno fa pubblicando per primo quella cifra, «ad evitare di pagare le tasse per decenni». Ora, alla vigilia del primo dibattito presidenziale, il quotidiano della Grande Mela conferma i suoi sospetti dopo avere messo le mani proprio sulle dichiarazioni dei redditi (1999-2017) che lui finora rifiutava di mostrare. Il presidente Usa non ha effettivamente pagato tasse federali per 11 dei 18 anni presi in esame. Ha usato metodi disinvolti per aggirare il fisco. E la sua fortuna, che una settimana fa la rivista *Forbes* ha stimato pari a 2,5 miliardi di dollari (crollato alla 399esima posizione, giù di 64 caselle, dopo aver perso 600 milioni di dollari in un anno) è illusoria. Trump è pieno di debiti. È in guerra con l'agenzia dell'entrate. E dipende da affari fatti con governi stranieri ed aziende in palese conflitto d'interessi con la sua carica. «Ho un debito piccolo comparato al valore dei miei asset» si difende lui accusando

il *Nyt* di diffondere “fake news”: «Ho pagato milioni in tasse ma ho diritto ai crediti».

Le tasse

Adducendo perdite enormi, nel 2016, anno in cui è diventato presidente, Trump ha versato al fisco 750 dollari: sì, con uno zero solo. Stessa cifra nel 2017. In quel biennio il suo reddito imponibile era 24,8 milioni di dollari di profitti e 56,4 milioni per prestiti non rimborsati. I suoi commercialisti sono arrivati ad una cifra così bassa combinando detrazioni per investimenti aziendali e vecchi crediti legati alle perdite subite negli anni precedenti.

I debiti

Trump ha personalmente garantito prestiti per 300 milioni di dollari che scadono nei prossimi quattro anni. Ha debiti per altri 121 milioni, per un totale di 421. Nel 2022 scade pure una ipoteca di 100 milioni sulla Trump Tower a New York, il suo asset più solido: frutta almeno 20 milioni l'anno. Se verrà riletto, i suoi creditori si troveranno in una posizione senza precedenti.

Le spese di consulenze

A ridurre l'imponibile concorrono 26 milioni di “spese di consulenza”. Una voce presente in tutti i progetti di Trump pari sempre al 20 % delle entrate. Secondo il *Nyt* fra i beneficiari, c'è pure la figlia Ivanka. I 747.622 dollari elargiti nel 2016 al

consulente anonimo di certi progetti alberghieri sono la stessa cifra dichiarata dalla figlia quell'anno.

Le spese aziendali

Il reality show “L'Apprendista” e relativi sponsor gli hanno fatto guadagnare 430 milioni. E le apparizioni tv gli hanno permesso di denunciare come spese aziendali pure il parucchiere: 70 mila dollari spesi per acconciarsi il ciuffo, 95 mila per il trucco di Ivanka. Anche case, aerei e campi da golf sono classificati come spese aziendali.

In causa col fisco

Ha ricevuto un rimborso fiscale di 72,9 milioni di dollari dall'agenzia delle entrate americana. Ma una valutazione indipendente ha messo in discussione la legittimità di tale sconto. Se dimostrato, Trump dovrà restituire i soldi con gli interessi: circa 100 milioni.

Introiti stranieri

Il presidente ha ricevuto dall'estero più di quanto si sospettasse: 73 milioni di dollari nei suoi primi due anni in carica.

Affari fatti in paesi governati da leader autoritari: guadagnando 5 milioni in Azerbaigian, 3 milioni nelle Filippine, 2,3 milioni in India e 1 milione in Turchia.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Gli altri presidenti

62mila

Bill Clinton

Nel 1993, primo anno alla Casa Bianca, il leader democratico pagò 62mila dollari di imposte

250mila

George W. Bush

Insediatosi alla presidenza nel 2001, George W. Bush versò al fisco Usa 250mila dollari

1,8 mln

Barack Obama

È il presidente che ha pagato di più: 1,8 milioni di dollari nel 2009 primo anno alla Casa Bianca